

*Niedno peitame nebaife.* Oñ. Brànti col Dat. significa *probare*: Brànim tobbi, dante idole; *Tepebistis, che non vadi.*

Bròistivon l'Acc. significa *difendere*. Divizza Maria naslerani, *La Vergine Maria si difende.*

Dobrochjetti, *salve bene*; richiude l'Acc. Dobrochchjetebbe, *marin*; *Vogli bene dite*; *a Maria.*

Svjetrovatile, *Consigliarsi* vuole nell' Accusativo con la preposizione *na* in Gola da la quale uno si *Consiglia*: V. G. Svjetrujemse tohom na nov svjar. *Me consiglio tece in questa Casa*; *na ovi possò, in questa negata.*

Sehealite, *rimproverare*, chiude il Dat. Zahvilite Bogu; *Rimproverate Idolo.* La Gola, per la quale si rimprovera si pone in Ottavo Caso con la preposizione *Na* in plural. V. G. zahvighujemsi na svich svjarich. *Trimproverano insieme le cose*; *Na milidich, per le grazie*; *Mà se è singolare*, si pone in Dat. con la stessa preposizione. Zahvighujamti na gijthavi, *nà dām, per il favore, per il dām*; *Se*, ma il Dativo è l'avere del Caso ottavo.

Nasliditce; *è compiacersi*. La cosa, della quale uno si *Compiace* si pone in Acc. con la preposizione *na*. Nasludjemse uovo, *mi compiaccio in questa*; *u ovu svjar; in questa casa.*

Odrachile, *rimproverare*, vuole in Genitivo la Gola, che si rimprovera: *He rimprovera il Mondo*. Odrachilamse svjar, *adirigente svjarkee taltimee, rimproverano i peccati.*

Ottchise, *liberare*, vuole in Dat. la Cosa, dalla quale ci *liberiamo*. Ottchilamse tūti, *noi son liberati dal travaglio*. Ottchilamse dighi, *tridu, mi libererò dal fardello, dalla fatica.*

Svūchi, *speziare*, può avere due Collazioni: Svūchlam e Petra hagline, e svūchlam Petra iz hagline, *Ho speziato Pietro della Feste*. Lo spogliato in Gen. con la preposizione *iz*, e la veste in Acc. ovvero la veste in Gen. con la detta preposizione, e chi è spogliato in Acc.

Con alcuni Verbi si pone elegantemente il Gen. in luogo dell' Acc. Neghledam trāda, *uato riprendo a fatica.*

*Nel ghida vna, dāte obala.*  
*Slata, indaga, viroo, e Cjasi.* Oñ. Narekhtisse, *aspettare molto*: la persona, à Gola aperta si pone in Gen. Narekhtisse Petra, Golsdra, Marlo, &c. *He aspettato Pietro, il Padre, Maria, &c.*

Zaboravili, *dimenticarsi*. La Gola, è la persona, di cui ci *dimentichiamo*, si pone in Acc. zaboravili mene, *moje dobro; Ti sei dimenticato di me, del mio bene.* Ovvero zaboravilise od mene, *dal Verbo zaboravilise.*

Uavriti, *Godere*, con l'Acc. doppo di se: *avritam tvoje dobro, Gode del tuo bene.*

Nasl'ottitile, *appoggiarsi*, vuole in Acc. con la preposizione *Na*, la persona, ovvero la Co-

sa, à cui ci *appoggiamo*. Nasloghtvamse na Petru, *na mariu, na mijs, mi appoggio à Pietro, à Maria, à Maria, à Maria.*

## §. IV.

*Modi di dire proprii della lingua Illirica*

**S**iede governanti; *inamincio à parlare*. Sje-  
te platati; *inamincio à scrivere.*

Udriti à bidd; *negare il dato, non attendere a parola*. Do tamce smarti; *deni da smarti, fino alla morte*. Dòllojda da bude kasljen; *Si degno esser battuto*. Sapovidje da se bude jodna obilna gozba ncinitti, *Comendo, che si facesse unlausa Convito.*

Vidochi da lode; *Vedendo, che andava*. Dà nè budem delicio; *Seis non fuggi via*. Necliee da postualle, *non vengano i postieri*. Sejnecchi è; *è ustrady, si manda, che fasso nella Cambriva*; *nora la festa Illirica.*

Ovoje, *od feta imam porreho, Questo è quello, di che bi di bisogno*. Dò feta, *non ad oggi.*

Nejnam Stochu u ncinitti; *Non si che farò megnam stochchjo rechi, cioè ad barbastino il dire: megnam stochchjanti.*

Imam Loxitza ghdi inogu stiti, *He una Camera deas fura*. E sarebbe Italianismo, *Imam Loxitza ghdi stiti.*

Cemè è perche? *à qual fine?*  
Invece dell' Imperfetto del Congiuntivo, è dell' Infinito vuole quella lingua il presente del Congiuntivo, è dell' Indicativo. V. G. Feto, *ci andasse, si fure andare*. Pietra, *fice prediche, deve dirsi in Illirico, cinda Pietra orle, deni da propoveda Antum. Nasljahu, ad se nhartaju factum Francicham. Kalf.*

L' Imperfetto del Congiuntivo, e i plusq. si adoperano in vece dell' Imperfetto, e plusq. dell' Indicativo. V. G. Pietra, *sempe che veniva a scuola, vachizzato, Petar vajda kad bi delcio na skolla, bi ho bien.*

L' Imperfetto del Congiuntivo alle volte in luogo dell' Imperfetto dell' Indicativo. Cialabib, *lo fassano, chullilabi kadgod mullo migha, i ribbea: kalf-djev; allagginava alle volte va pò di latte, e di pesce. kad bi nà nebbio oc ci obratila, alche faze projevafce. kalf.*

Quandotopia gli occhi al Cielo, *Sei. Aciò si faccia, Aciò si ami. Dalo budè cinnitti, gli occhi, &c.*

Per eleganza al Congiuntivo aggiungerò, *con che ha significato di futuro. Dà uzmoxeze, acciata possi, Dà uzmilise, che in facia. Serve al futuro la stessa voce: Aha uzmilise Bogu; frammè Dio, velako gliabitri budet Bogga. Tko ne vghjet bude, Chi non verra.*

La voce del Congiuntivo deve usarsi invece del futuro in questo parlare: *Quando verra, se verra, non si dice: kadkòje duchi, ma kad dō-*